

castellano, volse alloggiare in Leco questa notte, ma viste quelle lettere per il castellano di Leco non lo volse admetter, *imo* li fece comandamento che el si levasse di quello loco; et lui tolto guida si levò de li et vene sopra il territorio bergamasco. Et era voce quella sera, che il castellano de Musso predicto volesse andar a li bagni la mattina seguente; poi era voce che volesse andar a Milan, et alcuni diceano che 'l voleva andar a Trezo dal signor Hironimo Moron. Heri veramente esso relator se partì da Leco et vene a Brevio, ove ritrovò fanti cesarei circa 130, et parlò *etiam* con il castellan di esso loco suo amico, et gli dimandò che gente erano di la Illustrissima Signoria in la valle de San Martino, et lui li disse da zerca 30 fanti. Et lo interrogò se 'l sapeva che gente d'arme de la Illustrissima Signoria venisse in bergamasca, et li rispose non saper. Et da poi lo interrogò se le gente de qua da nui potriano guazar Adda senza porto, et lui li rispose non saper per non esser pratico. Et esso relator che ha pratica *cum* el ditto castellano, li disse: « Et perchè me interrogate di questo, havesti forse sospetto de la illustrissima Signoria? » Lui rispose de sì, perchè la treugua era compita tra la Cesarea Maestà et la Illustrissima Signoria, aggiungendo el bisogno che scaramuziamo insieme. Et queste tal parole le diceva *cum* gran paura et sotto stretta secretezza, che lui relator non le dicesse ad alcuno.

Per lettere di heri, di hore 2 di notte, da domino Filippo Columbo vicario de oltra la Guchia siamo advisati, come heri, ad hore 16, zonse al loco de la piazza cavalli 10 et persone 9, tra i quali gli è il podestà di Valsasna nominato Brandamino, et uno capitano, qual se dice esser del castellan de Musso, nominato Domenico Matto. Quali zonti fonno per esso vicario dimandati *cum* bon modo, come lui scrive, et rezercata la causa del suo venir in ditto loco et dove andavano, et se gli veniva altra compagnia driedo, et *etiam* de dove erano dieto podestà et capitano. Gli fu risposto che erano di Valsasina servitori del castellano de Musso, et che voleano venir de qui et andar alli bagni di veronese, et che aspectavano certi pochi compagni. Et per il mezo di uno altro amico de dieto vicario, che era de li, qual era domestico dil soprascritto podestà, furno certificati che aspectavano el castellano de Musso, el qual dovea esser alloggiato a Morbegno de Valtolina, et che 'l dovea venir in questa terra per andar ai bagni, come è ditto. Et che ditto podestà gli comisse che non dovesse dir alcuna cosa ad al-

cuno di quanto dieto podestà li havea ditto al soprascritto.

A dì 20, Domenega, fo il zorno di le Pen- 249¹⁾
tecoste. Etiam si fa l'anniversario del Serenissimo che è il terzo anno del suo ducato compito, et zorno di San Bernardin. Il Serenissimo volse venir in chiesa a messa vestito di veludo cremesin di varo con li oratori, Papa, Cesareo, Anglia, do di l'Archiduca, Milan et Mantoa, mancò Franza et Ferrara, non era sier Luca Trun consier, con 6 Procuratori, sier Alvise Pasqualigo, sier Lorenzo Loredan, sier Giacomo Soranzo, sier Andrea Justinian, sier Andrea Gusoni, sier Marco da Molin. El qual sier Marco tocava andar con un Cao di XL di sotto, ma non volse, et andò con sier Francesco da Pexaro, tutti do Procuratori, *videlicet* Gusoni et Molin; di che fo assà mormorato, che non volesseno acquietar a le leze che dieno andar di sotto a li Cai di XL ch'è brazo di Signoria; pur non andò. Erano poi zerca 6 zentilhomeni oltra li ordinari, novo et non solito sier Stefano Memo è ai X Savii, qual ogni annual dil Doxe va, qual è suo amicissimo. Hor a la messa il Serenissimo va a l'altar et dà in un bacil d'arzeno ogni anno nel zorno fu creato per offerta ducati 25 venetiani de la sua stampa, li quali se partino tra loro 24 canonici et el . . . ha do ducati. Eravi *etiam* il Primocerio di San Marco, et il Pexaro vescovo di Baffo, qual sèmpre vien con il Serenissimo.

Nè fu alcuna lettera, nè nova alcuna.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii poi vespero, et vene lettere di le poste, il sumario di le qual scrivo qui avanti.

Fo il perdon di colpa et di pena qual dura queste tre feste a Santa Maria di Gratia dove hanno fatto il Capitolo zeneral et sono stati 140 frati; qual Capitolo è compito.

Item, è il perdon a l'hospital de Incurabili, pur di colpa et di pena, et dura queste tre feste; *etiam* sarà il zorno dil corpo di Christo.

Nota. In questi zorni è stà fatto il Capitolo zeneral di frati Heremitani di Sant' Augustin a Trevixo, dove vi è stati 700 frati, et hanno confirmà il suo zeneral maistro Gabriel veneto, per altri anni 5.

Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date a Olmo, a dì 6 de l'istante. Come a 249*
 di 3 parti con questo serenissimo Principe da Tubing, come scrisse dovea far, et heri zonseno li a Olmo, et la serenissima Principessa parte doman

(1) La carta 248* è bianca.